

La nostra vita è un anno strappato alla morte, per convertirci alla Gioia che è Gesù stesso.

Dal Vangelo secondo Luca 13,1-9

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

1)Due fatti di cronaca nera

Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei? (v.2)

Gesù prende spunto oggi diremmo da due fatti di cronaca nera: una strage di rivoluzionari, fatta da Erode (che aveva gettato i corpi in mezzo agli animali) e una tragedia causata dal crollo di una torre a Siloe. Gesù è chiaro: la morte non è mai un castigo divino, chi resta in vita, non deve mai sentirsi migliore di chi è morto.

2)Il centro è convertirsi

Il problema non è sapere perché sono morti, ma chiedersi: io davanti a queste morti inaspettate, cosa penso? Gesù ci invita a pensare, non tanto per spaventarci, ma per ricentrare la nostra vita sull'amore vero, guidato dallo Spirito santo che ci libera e dona vita nuova sempre.

3)Un fico pigro e un mediatore

Il Signore racconta la parabola del fico sterile, che da tre anni è stato piantato e sfrutta solo il terreno senza portare frutti. Qualche autore vede in questo fico sterile la figura di Israele, specialmente nei suoi capi, che nonostante i tre anni di predicazione, miracoli di Gesù, non si sono convertiti. Quando il destino è quello del taglio immediato della pianta, appare la mediazione del vignaiolo, che chiede al padrone un altro anno di vita per il fico. Lui si impegnerà a zappare, concimare, curare la pianta per vedere di farle portare frutto in quest'anno. Il vignaiolo, che intercede per la vita del fico, rappresenta Gesù, unico salvatore, il mediatore tra Dio e l'uomo. Questo anno di grazia donato al fico, rappresenta la nostra umile vita, dove possiamo ancora convertirci alla gioia, al vangelo, al Signore che ci offre una vita nuova. Vi piace questo anno regalato da Gesù? Chiediamo la grazia di non perdere troppo tempo.

*Buon sabato a tutti
Don Massimo*